IBSA FOUNDATION for scientific research

RASSEGNA STAMPA

TICINO SCIENZA

DATA

02.12.2020

SCIENZE

02.12.2020 - 22:06 | letto 128
Aggiornamento : 03.12.2020 - 08:39

Ticino terra di scienza. Con un sito per raccontarla

Nasce www.ticinoscienza.ch, testata online per raccontare la ricerca scientifica basata nel nostro cantone. Ne parliamo con Silvia Misiti e Paolo Rossi Castelli

di **Ivo Silvestro**

Davanti all'idea di un Ticino cantone scienziati, è difficile non pensare alla "Repubblica dell'iperbole". Tuttavia, al netto della passione per le esagerazioni, nel nostro cantone trovano spazio numerosi istituti di ricerca, nell'ambito biomedico e non solo. Per saperne di più, c'è il sito d'informazione Ticino Scienza (**www.ticinoscienza.ch**), un progetto della Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica di Lugano.
Sul sito troviamo non solo articoli e approfondimenti sugli studi più importanti dei ricercatori ticinesi, ma anche una sezione dedicata alla nuova Facoltà di Scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana, una Sezione sul progetto "Cultura e Salute" e l'elenco aggiornato delle pubblicazioni scientifiche dei ricercatori che lavorano in Ticino.

A coordinare i contenuti del sito, il giornalista scientifico Paolo Rossi Castelli, al quale abbiamo chiesto, innanzitutto, quale pubblico si vuole raggiungere «Ticino Scienza vuole raccontare a un pubblico normalmente lontano dal mondo della ricerca quello che avviene all'interno dei laboratori e delle strutture in cui si studiano nuovi farmaci (in Ticino è molto attiva, ad

ULTIME NOTIZIE CULTURE

SCIENZE

Gli incendi in Australia 'spens sole e raffreddarono la Terra

10:15 | Ticino: il coronavirus causa altri otto morti, da ieri 174 nuovi casi positivi

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

ticino7 FANTASY laRegione Nuovo abbonamento Login

preparano nuove soluzioni per gestire nel modo migliore l'energia, e così via». Cittadini qualunque, quindi, ma naturalmente «desideriamo essere letti anche dagli addetti ai lavori, nella speranza che nasca, intorno al sito, una sorta di comunità».

Inoltre, sul sito si cercherà «di valorizzare le numerose iniziative di divulgazione scientifica che vengono organizzate nel cantone, per calare nella vita concreta i risultati e le scoperte di un mondo importante (quello del sapere scientifico, appunto), ma che tende a rimanere separato». Un aspetto, quest'ultimo, particolarmente importante: «Soprattutto in questo periodo di pandemia i cittadini chiedono tantissimo alla Scienza, vogliono essere "salvati" dai ricercatori, ma poi non hanno idea di come lavorano (anche per la scarsa capacità comunicativa, spesso, degli scienziati). Ticino Scienza vuole cercare di rompere questo isolamento, almeno dalle nostre parti, e di tradurre, letteralmente, il linguaggio spesso difficile della Ricerca».

Avvicinare la popolazione alla ricerca scientifica che è non solo complessa, ma talvolta anche incerta: come raccontare, ad esempio, che una promettente scoperta potrebbe non portare a nulla? «Fare il ricercatore, soprattutto in campo biomedico, richiede un'enorme pazienza e un'altrettanto grande ostinazione» risponde sempre Paolo Rossi Castelli. «Capita a molti di passare anni, o addirittura decenni, a studiare un frammento di verità (per esempio, il ruolo di una proteina alterata nell'insorgenza di una particolare forma di cancro), e di scoprire poi che quel filone di ricerca non porta a nessun risultato utile». La delusione del ricercatore diventa la frustrazione del giornalista, «perché i lettori chiedono certezze (la cura definitiva contro i tumori, appunto, o contro la malattia di Parkinson), e noi invece possiamo offrire solo piccoli tasselli, che spesso vengono smentiti da altre ricerche successive». Tuttavia bisogna resistere alla tentazione, in cui molti altri media purtroppo cadono, «di lanciare notizie "sensazionali", che danno risposte reboanti, ma lontane dalla realtà: ai lettori di Ticino Scienza cerchiamo di fornire un'informazione onesta, anche se frammentata». Con un obiettivo ambizioso: «Imparare, insieme ai lettori, a gestire la fragilità e la forza, nello stesso tempo, della ricerca scientifica, che è poi anche quella della vita».

E per completare la risposta, Paolo Rossi Castelli ci propone uno dei contenuti di Ticino Scienza, un'intervista a Maurizio Molinari, direttore di laboratorio all'Istituto di ricerca in biomedicina ed esperto di malattie rare: "Vedo la ricerca come un insieme atomizzato, polverizzato, di progressi. È rarissimo che ci sia la scoperta "decisiva", un unico studio che cambi radicalmente le cose. Non dobbiamo aspettarci questo. La ricerca va avanti, e avanza notevolmente, grazie a un numero veramente alto di migliorie, che provengono dai gruppi sparsi in tutto il mondo. Occorre un'enorme quantità di pazienza e di lavoro. Il progresso si forma su tanti anelli che, solo quando si chiudono, portano alla conoscenza."

Dal Ticino al mondo

Il sito nasce per raccontare la ricerca ticinese: non è un po' strano focalizzarsi su un territorio quando – citiamo qui il sociologo della scienza Robert Merton – una delle caratteristiche del pensiero scientifico è proprio l'universalità? Ci risponde la direttrice della Fondazione Ibsa Silvia Misiti. «In Ticino non c'è una Scienza "particolare", diversa da quella del resto del mondo. Se esiste un'attività umana che collega letteralmente migliaia di città e luoghi diversi sparsi per il pianeta è proprio la ricerca scientifica: nei laboratori di Bellinzona o Lugano si studia quello che anche i ricercatori di

CULTURE

Questo pazzo, pazzo mondo d vinile

CULTURE

È morto lo scrittore britannico Le Carré

CINEMA

Il Lux, ora negli Europa Cinem anche 'Replay'

SOCIETÀ

È morto Antonio Riva, ex dire generale della SSR

CINEMA

Il Cisa terzo all'Ermanno Olmi selezionato per Soletta

SPETTACOLI

Con Kim Ki-duk muore la poe cinema

10:15 | Ticino: il coronavirus causa altri otto morti, da ieri 174 nuovi casi positivi

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

Del resto, prosegue Misiti, le ricerche "ticinesi" che finiscono sulle riviste scientifiche portano spesso le firme di ricercatori europei o americani che hanno collaborato con loro. «All'Istituto di ricerca in biomedicina e all'Istituto oncologico di ricerca, affiliati all'Università della Svizzera italiana, si trovano persone di almeno dieci nazionalità diverse, credo, o forse più, con un'unica lingua comune (l'inglese) e tante culture differenti. Fanno parte di una comunità che oggi lavora a Bellinzona, ma fra qualche mese potrà trasferirsi a San Francisco, e poi a Berlino, Zurigo, Amsterdam, in una dimensione (una delle poche, insieme allo sport professionistico di alto livello...) veramente internazionale».

paolo rossi castelli **ricerca scientifica** **silvia misiti** **ticino scienza**

Condividi 3 Mi piace Tweet

SCIENZE

La via open access dell'Univers della Svizzera italiana

SPETTACOLI

La solitudine di Fedra al temp della pandemia

SCIENZE

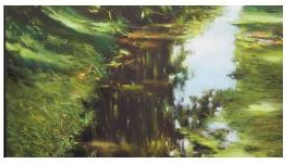
Covid, il vaccino di Margaret Keenan. E di Elvis

FOTOGRAFIA

LuganoPhotoDays, nona edizi con sezione 'pandemica'

MEDIA

'Salviamo Rete Due', storia di petizione



CULTURE

L'arte extratemporanea di Fau Tommasina

10:15 | **Ticino: il coronavirus causa altri otto morti, da ieri 174 nuovi casi positivi**

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

(https://www.eticinforma.ch/)

(https://www.eticinforma.ch/wp-content/uploads/2020/08/16082020-E (h
Vanessa-testimonial.pdf)

ETC (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CATEGORY/ETC/) NEWS (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CATEGORY/ATTUALITA/)

EVENTI (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CALENDAR/) CULTURA (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CATEGORY/CULTURA/)

SAPORI (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CATEGORY/GUSTO-E-SAPORI/) TURISMO (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CATE

DIVERSI (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CATEGORY/ALTRI-TEMI/) PREVIDENZA (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CATEG

SENSIBILITÀ (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.CH/CATEGORY/SENSIBILITA-UMANA/) EUREKA (HTTPS://WWW.ETICINFORMA.C

Le ultime news di ETiCinforma.ch

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

Dalla Medicina all'Intelligenza artificiale: ecco Ticino Scienza. (https://www.eticinforma.ch/dalla-medicina-allintelligenza-a ticino-scienza/)

RBoss (https://www.eticinforma.ch/author/admin/) Dic 2, 2020

0 (https://www.eticinforma.ch/dalla-medicina-allintelligenza-artificiale-ecco-ticino-scienza/#respond)

(http://twitter.com/intent/tweet?text=Dalla Medicina all'Intelligenza artificiale: ecco (http://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.eticinforma.ch/dalla-medicina-allintelligenza-artificiale-ecco-ticino-scienza/) (http://www.stumbleupon.com/submit?url=https://www.eticinforma.ch/dalla-medicina-allintelligenza-artificiale-ecco-ticino-scienza/) (http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&mini=true&url=https://www.eticinforma.ch/dalla-medicina-allintelligenza-artificiale-ecco-ticino-scienza/&title=Dalla+Medicina+all%E2%80%99Intelligenza+artificiale%3A+e

Un sito per raccontare l'intensa (e poco conosciuta) attività di Ricerca presente nel nostro Cantone.

Da alcuni giorni è online in una versione ampliata e potenziata Ticino Scienza, il sito giornalistico dedicato all'intensa attivit scientifica che si svolge in Cantone Ticino. L'editore di questa iniziativa, che ha preso avvio nell'estate 2019, è la Fondazione di Lugano, i cui obiettivi – senza fini di lucro – sono il sostegno alla ricerca e alla cultura scientifica.

Ticino Scienza, uno dei progetti della Fondazione, si occupa a tutto campo dei diversi settori innovativi presenti nel nostro biomedico e farmaceutico alla scienza dei materiali, dai sistemi di intelligenza artificiale alle osservazioni sul Sole.

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

Il sito si presenta come un portale completo con diverse sezioni: articoli e approfondimenti che prendono spunto da notiz importanti dei ricercatori ticinesi, pubblicati sulle riviste scientifiche internazionali; una sezione dedicata alla nuova Facoltà dell'Università della Svizzera italiana; una "finestra" sul progetto "Cultura e Salute" (progetto triennale promosso da Città d l'elenco aggiornato in tempo reale delle pubblicazioni scientifiche dei ricercatori che lavorano in Ticino. Il tutto con l'occhio queste attività sulla vita quotidiana di tutti noi. Molto spazio è dedicato anche alle fotografie, per far conoscere i volti e i lu divulgazione scientifica nel Cantone. Infine, Ticino Scienza ospiterà una serie di editoriali sui temi di attualità, che verranno piano.

«Il Ticino, contrariamente a quanto molti pensano, è promotore e detentore di una oggettiva eccellenza scientifica, di rilev Silvia Misiti, Direttore di Fondazione IBSA – e l'arrivo del nuovo Master in medicina, appena avviato dall'USI, contribuirà, in questo settore. Eppure di questa forte propensione del Ticino verso gli studi scientifici di alto livello si sa poco, al di là del G Chiasso. Sarebbe importante avviare una campagna informativa, unendo tutti gli enti interessati, per far conoscere anche realtà così significativa. Una realtà in continua crescita, che è stata inserita anche dagli amministratori pubblici ticinesi fra q e sviluppare nei prossimi anni. Ticino Scienza rientra in questo progetto"

Uno dei settori trainanti della ricerca in Ticino è quello biomedico, con strutture pubbliche molto avanzate, come l'Istituto e l'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR) di Bellinzona, affiliati all'Università della Svizzera italiana, o come il Neurocentro (EOC della Svizzera italiana) e il Cardiocentro. Ma anche numerose aziende private fanno ricerca nell'ambito farmaceutico, biotec SUPSI è molto attiva in quest'ultimo settore. Dall'inizio del 2020 è intensa, in Ticino, anche l'attività di ricerca contro il Covid

Ma il nostro Cantone è anche un importante polo nel settore della ricerca informatica, con l'IDSIA (Istituto Dalle Molle di St la Facoltà di Informatica dell'USI e il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico. Molto attiva anche la ricerca nel settore dell'auto sostenibile dell'energia, con diversi gruppi della SUPSI impegnati ad alto livello in questo settore. Collegata al mondo della un'intensissima azione di sostegno alle startup innovative. Infine in Ticino è attivo l'IRSOL (Istituto Ricerche Solari Locarno)

Eppure, dicevamo, tutto questo trova poco spazio sui media, ma anche nella percezione collettiva dei ticinesi stessi, e degli Ticino Scienza vuole cominciare a invertire questa tendenza, dando spazio alle eccellenze scientifiche, molto presenti nel C possono salvarci la vita o, comunque, renderla migliore.

«Siamo sempre più convinti – conclude Silvia Misiti – che le barriere fra i vari ambiti della cultura vadano abbattute il più pc dialogare con la società e con chi si occupa delle discipline umanistiche, e anche di quelle artistiche, in un intreccio virtuoso raccontare sulle pagine di Ticino Scienza».

Il sito è coordinato dal giornalista scientifico Paolo Rossi Castelli e si avvale di una redazione di notevole esperienza, con l'a gli argomenti più difficili in un linguaggio accessibile a tutti, e di valorizzarne il fascino e l'importanza.

ticinoscienza.ch

Associazione ETC

Associazione ETC: un'associazione che è editrice del proprio giornale di informazione online www.eticinforma.ch (dallo storico www.ch-ti.ch – 11.04.2006) e pure del bimestrale cartaceo ETiCinforma Paper (numero zero apparso l'11

Contatti

ROBERTO BOSIA
Presidente Associazione ETC e Direttore ETiCinforma.ch
E-mail: associazione.etc@gmail.com (mailto:associazione.etc@gmail.com)
Cellulare: +41 79 484 98 51

(https://www.eticinforma.ch/?p=9044)

FONDAZIONE IOSA

Ticino terra di scienza

Nasce il sito www.ticinoscienza.ch, per raccontare la ricerca 'ticinese'

di Ivo Silvestro

Davanti all'idea di un Ticino cantone di scienziati, è difficile non pensare alla "Repubblica dell'iperbole". Tuttavia, al netto della passione per le esagerazioni, nel nostro cantone trovano spazio numerosi istituti di ricerca, nell'ambito biomedico e non solo. Per saperne di più, c'è il sito d'informazione Ticino Scienza (*www.ticinoscienza.ch*), un progetto della Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica di Lugano.

Sul sito troviamo non solo articoli e approfondimenti sugli studi più importanti dei ricercatori ticinesi, ma anche una sezione dedicata alla nuova Facoltà di Scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana, una Sezione sul progetto "Cultura e Salute" e l'elenco aggiornato delle pubblicazioni scientifiche dei ricercatori che lavorano in Ticino.

A coordinare i contenuti del sito, il giornalista scientifico Paolo Rossi Castelli, al quale abbiamo chiesto, innanzitutto, quale pubblico si vuole raggiungere. «Ticino Scienza vuole raccontare a un pubblico normalmente lontano dal mondo della ricerca quello che avviene all'interno dei laboratori e delle strutture in cui si studiano nuovi farmaci (in Ticino è molto attiva, ad esempio, la ricerca sugli anticorpi monoclonali per curare il Covid-19), o si scrivono nuovi algoritmi per i sistemi di intelligenza artificiale, o si preparano nuove soluzioni per gestire nel modo migliore l'energia, e così via». Cittadini qualunque, quindi, ma naturalmente «desideriamo essere letti anche dagli addetti ai lavori, nella speranza che nasca, intorno al sito, una sorta di comunità».

Inoltre, sul sito si cercherà «di valorizzare le numerose iniziative di divulgazione scientifica che vengono organizzate nel cantone, per calare nella vita concreta i risultati e le scoperte di un mondo importante (quello del sapere scientifico, appunto), ma che tende a rimanere separato». Un aspetto, quest'ultimo, particolarmente importante: «Soprattutto in questo periodo di pandemia i cittadini chiedono tantissimo alla Scienza, vogliono essere "salvati" dai ricercatori, ma poi non hanno idea di come lavorano (anche per la scarsa capacità comunicativa, spesso, degli scienziati). Ticino Scienza vuole cercare di rompere questo isolamento, almeno dalle nostre parti, e di tradurre, letteralmente, il linguaggio spesso difficile della Ricerca».

Avvicinare la popolazione alla ricerca scientifica che è non solo complessa, ma talvolta anche incerta: come raccontare, ad esempio, che una promettente scoperta potrebbe non portare a nulla? «Fare il ricercatore, soprattutto in campo biomedico, richiede un'enorme pazienza e un'altrettanto grande ostinazione» risponde sempre Paolo Rossi Castelli. «Capita a molti di passare anni, o addirittura decenni, a studiare un frammento di verità (per esempio, il ruolo di una proteina alterata nell'insorgenza di una particolare forma di cancro), e di scoprire poi che quel filone di ricerca non porta a nessun risultato utile». La delusione del ricercatore diventa la frustrazione del giornalista, «perché i lettori chiedono certezze (la cura definitiva contro i tumori, appunto, o contro la malattia di Parkinson), e noi invece possiamo offrire solo piccoli tasselli, che spesso vengono smentiti da altre ricerche successive». Tuttavia bisogna resistere alla tentazione, in cui molti altri media purtroppo cadono, «di lanciare notizie "sensazionali", che danno risposte reboanti, ma lontane dalla realtà: ai lettori di Ticino Scienza cerchiamo di fornire un'informazione onesta, anche se frammentata». Con un obiettivo ambizioso: «Imparare, insieme ai lettori, a gestire la fragilità e la forza, nello stesso tempo, della ricerca scientifica, che è poi anche quella della vita».

E per completare la risposta, Paolo Rossi Castelli ci propone uno dei contenuti di Ticino Scienza, un'intervista a Maurizio Molinari, direttore di laboratorio all'Istituto di ricerca in biomedicina ed esperto di malattie rare: "Vedo la ricerca come un insieme atomizzato, polverizzato, di progressi. È rarissimo che ci sia la scoperta "decisiva", un unico studio che cambi radicalmente le cose. Non dobbiamo aspettarci questo. La ricerca va avanti, e avanza notevolmente, grazie a un numero veramente alto di migliorie, che provengono dai gruppi sparsi in tutto il mondo. Occorre un'enorme quantità di pazienza e di lavoro. Il progresso si forma su tanti anelli che, solo quando si chiudono, portano alla conoscenza."

Dal Ticino al mondo

Il sito nasce per raccontare la ricerca ticinese: non è un po' strano focalizzarsi su un territorio quando – citiamo qui il sociologo della scienza Robert Merton – una delle caratteristiche del pensiero scientifico è proprio l'universalità? Ci risponde la direttrice della Fondazione Ibsa Silvia Misiti. «In Ticino non c'è una Scienza "particolare", diversa da quella del resto del mondo. Se esiste un'attività umana che collega letteralmente migliaia di città e luoghi diversi sparsi per il pianeta è proprio la ricerca scientifica: nei laboratori di Bellinzona o Lugano si studia quello che anche i ricercatori di New York, Pechino o Sydney "trattano" ogni giorno, all'interno di un network molto interconnesso».

Del resto, prosegue Misiti, le ricerche "ticinesi" che finiscono sulle riviste scientifiche portano spesso le firme di ricercatori europei o americani che hanno collaborato con loro. «All'Istituto di ricerca in biomedicina e all'Istituto oncologico di ricerca, affiliati all'Università della Svizzera italiana, si trovano persone di almeno dieci nazionalità diverse, credo, o forse più, con un'unica lingua comune (l'inglese) e tante culture differenti. Fanno parte di una comunità che oggi lavora a Bellinzona, ma fra qualche mese potrà trasferirsi a San Francisco, e poi a Berlino, Zurigo, Amsterdam, in una dimensione (una delle poche, insieme allo sport professionistico di alto livello...) veramente internazionale».

Raccontare a un pubblico normalmente lontano dal mondo della ricerca quello che avviene all'interno dei laboratori TI-PRESS

LOCARNO FILM FESTIVAL

Undici babypardi per undici registi in erba

Kids HomeMade Movies, i vincitori

Buon ApPETito, di Simone Ferrari

Undici, tutti home made. E, a tutti gli effetti, i primi film del programma ufficiale di Locarno74. Locarno Kids HomeMade Movies, il concorso in stop-motion lanciato dal Locarno Film Festival nel corso di Locarno 2020 – For The Future of Films e protrattosi anche a edizione conclusa, ha decretato i suoi vincitori. Tra i cinquanta cortometraggi che bambine, bambini e classi intere hanno mandato dopo l'esperienza 'full immersion' che li ha portati a disporre delle capacità necessarie a realizzare film in stop-motion, il Locarno Film Festival insieme ai suoi sette partner educativi ha decretato vincenti undici corti che la prossima estate, dal 4 al 14 agosto, saranno presentati e proiettati nel corso di Locarno74, all'inizio di ogni proiezione inserita nel programma dedicato ai più piccoli. Ad ogni regista del futuro, inoltre, il Festival regalerà un abbonamento a Locarno Kids, edizione Locarno74.

Al Locarno Kids HomeMade Movies c'è chi ha girato in solitaria – Simone, Delina, Dalia, Aurelio – e chi in trio – le registe Isabella, Marta e Aurelia. Chi si è messo in team – complessivamente dieci i cineasti del gruppo Cuore di Tigre – e chi ha firmato l'opera a nome della classe, come nel caso dei compagni de La Prophétie des Ours o de Le Bonnet rouge. A ruota dei vincitori, un secondo gruppo di undici classificati, destinatari di una menzione speciale che vale un abbonamento a Locarno Kids 2021.

Locarno Kids HomeMade Movies è un progetto nato nei mesi di lockdown e cresciuto grazie alla partecipazione straordinaria di Claude Barras, regista candidato Oscar per 'La mia vita da Zucchina', e di tutti gli altri professionisti dell'animazione che nel corso delle settimane hanno regalato ai bambini preziosi segreti del mestiere. *RED*

CINEMA

Jean-Luc Godard, i 90 nell'assenza

di Giorgio Gosetti, Ansa

Da anni è ormai l'uomo invisibile del cinema mondiale: non si mostra in pubblico, ha trasformato il suo domicilio ginevrino nella 'caverna' di Platone, schiva le cerimonie ufficiali, non accompagna i suoi film, evita perfino di ritirare i premi. Facile prevedere che anche oggi, giorno del suo 90esimo compleanno, Jean-Luc Godard si noterà soprattutto per la sua assenza. Nato a Parigi da genitori protestanti svizzeri il 3 dicembre 1930, si può permettere un'adolescenza da studente curioso e specialmente sensibile al mondo americano, conosciuto alla Cinémathèque francese del Palais de Chaillot sotto la paterna tutela del suo mentore, Henri Langlois. Si laurea in etnologia alla Sorbona, comincia a scrivere di cinema per la Gazette du cinéma, entra nel giro dei 'Cahiers du cinéma' due anni dopo firmandosi con lo pseudonimo Henri Lucas. Incoraggiato dalla madre, erede di una stirpe di banchieri, comincia a viaggiare per vedere dal vivo, poi trova lavoro in Svizzera per la costruzione della diga della Grande Dixence nel Vallese.

Punto di riferimento

È una breve parentesi perché poi ritorna a Parigi e si fa prendere dalla 'Nouvelle Vague' nascente, filma i suoi primi corti e si lega di profonda amicizia a François Truffaut con cui nel '58 realizza 'Une histoire d'eau'. L'amico gli passa il soggetto di 'Au bout du souffle' (All'ultimo respiro) con cui debutta da regista nel '59. Fin da quel folgorante esordio diventa un punto di riferimento: il film è adottato come manifesto della Nouvelle Vague e ai produttori piace il suo atteggiamento iconoclasta ma devoto ai grandi generi popolari come, nel caso in questione, il poliziesco. Fino al 1967 lavorerà a rotta di collo con ben 22 titoli che fanno storia, tra cui 'Le petit soldat', 'Les carabiniers', 'Une femme est une femme', 'Le mépris', 'Bande à part', 'Une femme mariée', 'Weekend', 'Deux ou trois choses que je sais d'elle'. Seduce la sua attrice-feticcio, Anna Karina, rompe l'amicizia con Truffaut per questioni d'ideologia politica ed estetica, prende le distanze dalla maggior parte delle correnti in voga, ritagliandosi un ruolo di polemista, pioniere del nuovo.

Godard decostruisce letteralmente i codici della narrazione, trionfa anche al box office con 'Pierrot le fou' (1965), arruola Brigitte Bardot (e Fritz Lang) per 'Le mépris', partecipa alle contestazioni del '68 sia in strada che al festival di Cannes, l'ultima sua apparizione in compagnia di Truffaut. Infatti già l'anno prima, nel '67, ha scelto una nuova via artistica: quella dell'impegno politico. Dirige 'La chinoise' e dà il via al suo periodo militante culminante negli anonimi 'Cinetracs' del gruppo Dziga Vertov, 'Vento dell'est' e 'Crepa padrone tutto va bene' del '72.

La solitudine, la riflessione

Del dandy sofisticato e viveur con cui si era imposto sulla scena parigina rimane ormai ben poco: piccolo, solitario, perennemente corrucciato, ingolfato in pesanti maglioni e protetto dagli occhiali scuri, ha scelto la solitudine e la riflessione. Va in Canada per un ciclo di conferenze e torna indietro con l'utopistico progetto di riscrivere a modo suo la storia del cinema: ne nasce un'opera visionaria che influenzerà il periodo successivo. Si richiude a Grenoble per tre anni, taglia ogni contatto col mondo produttivo e sperimenta gli aspetti tecnici della visione. Negli anni '70 è pronto per la rivoluzione della banda magnetica con cui sostituisce la pellicola e si propone come pioniere delle nuove tecnologie. In parallelo sviluppa anche un'estetica e una linguistica del cinema fuori dagli schemi. Nel '75 gira in video 'Numéro Deux', più un saggio per immagini che un film in senso proprio. Ha già due Leoni d'argento per 'Questa è la mia vita' e 'La cinese', e molti altri premi, ma tutto ciò sembra non interessarlo più: vuole proporsi come un pioniere anche al tempo dell'immagine elettronica e digitale, i suoi riferimenti sono Vertov, Eizenstein, Griffith.

A Ginevra, poi il Pardo d'onore

Nel 1982, il Leone d'oro alla carriera lo spinge a un nuovo attivismo. Torna al Lido un anno dopo col rivoluzionario 'Prénom Carmen' e il presidente della giuria, Bernardo Bertolucci, spiega ai giurati che intende dargli il massimo premio ancor prima di vedere il film. Il pronostico si avvera: Leone d'oro. 'Passion' ('82) e 'Prénom Carmen' ('83) sono spartiacque dell'ultima vita artistica di Godard. Seguiranno capolavori indecifrabili ma suggestivi come 'Nouvelle vague', lo scandaloso 'Je vous salue Marie', 'Germania nove zero'. Tra il 1988 e il 1997 mette mano alla sua grande utopia: 'Histoire(s) du cinéma', bibliografia filmata della settima arte in 4 volumi prodotti da Canal+. Nel 1995, tornato nella sua Ginevra dove oggi vive, il Locarno film festival gli rende omaggio col Pardo d'onore. E così Hollywood nel 2011, Oscar alla carriera. Godard saluta il Festival di Cannes con 'Adieu au language' (2014, Premio della Giuria) e 'Le livre d'image' (2018) per il quale la giuria, d'accordo con il Festival, gli assegna una Palma d'oro speciale.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND RED TECTED BY APPLICABLE LAW

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

Intervista a Silvia Misiti

Corriere del Ticino
Venerdì 4 dicembre 2020

Non solo turismo e banche Arriva Ticino Scienza

ONLINE / Al via un nuovo sito della Fondazione IBSA sull'intensa e importante attività di Ricerca presente nel nostro cantone: dalla medicina all'intelligenza artificiale, dall'automazione industriale agli studi sul Sole – Diversi i centri di eccellenza europea e internazionale

Paolo Rossi Castelli

Un sito Internet per raccontare l'intensa attività di ricerca scientifica che si svolge in Ticino, ma che è sconosciuta ai più, nel nostro Cantone e nel resto della Svizzera. Si chiama Ticino Scienza (www.ticinoscienza.ch) ed è realizzato (senza fini di lucro) dalla Fondazione IBSA di Lugano. Dopo alcuni mesi di rodaggio, è ora presente in una versione rinnovata e potenziata, con le caratteristiche di un vero portale.

«Il Ticino, contrariamente a quanto molti pensano, è promotore e detentore di un'oggettiva eccellenza scientifica, di rilevanza internazionale - dice Silvia Misiti, direttore di Fondazione IBSA - e l'arrivo del nuovo Master in medicina, appena avviato dall'Università della Svizzera italiana, contribuirà, in vari modi, a intensificare questo settore. È importante far conoscere tutto questo e abbattere il più possibile le barriere fra i vari ambiti della cultura. La Scienza deve dialogare con la società e con chi si occupa delle discipline umanistiche, e anche di quelle artistiche, in un intreccio virtuoso che cercheremo di raccontare sulle pagine di Ticino Scienza».

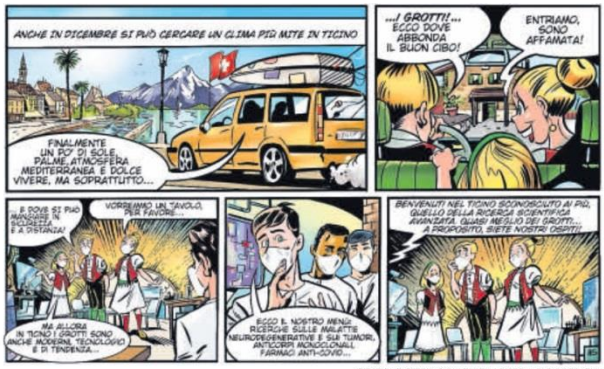
Nel nostro cantone è molto importante, in particolare, la ricerca biomedica, con istituti di alto prestigio, come l'IRB (Istituto di Ricerca in Biomedicina) e lo IOR (Istituto Oncologico di Ricerca), affiliati all'USI, o il Neurocentro (EOC), lo IOSI (Istituto oncologico della Svizzera italiana) e il Cardiocentro. Ma anche altri dipartimenti e istituti dell'Ente ospedaliero cantonale, sempre più interconnessi alla nuova Facoltà di Scienze biomediche dell'USI, "fanno ricerca" di ottima qualità. E anche la SUPSI, nel settore MedTech, e numerose aziende private sono attive con successo nell'ambito della ricerca medica e delle biotecnologie.

Ma non basta: il Ticino è un polo di eccellenza per quanto riguarda gli studi sull'intelligenza artificiale con l'IDSIA (Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale), con la Facoltà di informatica dell'USI e con il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico, gestito dal Politecnico federale di Zurigo, che possiede il supercomputer più potente d'Europa.

Infine, in Ticino lavorano diversi gruppi di prestigio nel settore dell'automazione industriale e dell'efficienza energetica (SUPSI) e anche nell'area delle ricerche solari (IRSOL, affiliato all'USI). Ma torniamo al settore biomedico. La presenza dell'USI e della SUPSI rappresenta un volano fondamentale per l'arrivo di finanziamenti: «Dall'anno prossimo - spiega Giorgio Treglia, responsabile del Servizio ricerca e Servizio innovazione dell'Ente ospedaliero cantonale - l'accordo fra l'EOC e l'USI avvicinerà sempre più l'attività delle nostre strutture a quella degli altri ospedali universitari svizzeri. In realtà la ricerca clinica, all'interno dell'EOC, era partita già da diversi anni, ma adesso entra ancora più nel vivo».

Conferma Giambattista Ravano, direttore della Ricerca SUPSI: «L'attività nel settore biomedico si basa su un humus positivo che esisteva già da molti anni in Ticino, soprattutto nell'ambito oncologico e in quello immunologico. Su un versante molto diverso, un altro comparto presente e forte da lungo tempo nel nostro Cantone, anche se a volte bistrattato, è quello delle industrie manifatturiere di piccola dimensione, che hanno dovuto mantenere in ogni modo l'eccellenza, per poter competere a livello internazionale (pur con i costi svizzeri molto alti). Anche da questa esigenza è nata una forte propensione verso la ricerca».

Eppure, dicevamo, di tutto questo si parla solo saltuariamente sui media e ben pochi svizzeri sanno che il Ticino non è soltanto la Sonnenstube, ma un importante polo di ricerca scientifica. «È vero - dice Alain Kaelin, direttore del Neurocentro e coordinatore della Commissione che "governa" la scuola di dottorato in scienze biomediche dell'USI -. La visibilità nazionale della ricerca scientifica che si svolge nel Cantone non è alta come meriterebbe. Ma adesso le cose possono cambiare ed è fondamentale che gli stessi ticinesi siano consapevoli di quello che si fa in questo ambito, come lo sono per altri settori culturali. Penso a eventi amatissimi come il Festival di Locarno... La stessa emozione e lo stesso desiderio di identificazione devono accompagnare anche la ricerca scientifica, motivo di orgoglio per il Ticino».



IDEAZIONE: STEFANO SANTARELLI. DISEGNI: FABIO REDAELLI

Il sito

Un portale a tutto campo

ticinoscienza.ch
Il sito Ticino Scienza è composto da varie sezioni: articoli e approfondimenti che prendono spunto da notizie di cronaca e dagli studi più importanti dei ricercatori ticinesi, pubblicati sulle riviste scientifiche internazionali; una sezione dedicata alla nuova Facoltà di Scienze biomediche dell'USI; una «finestra» sul progetto «Cultura e Salute» (progetto triennale promosso da Città di Lugano e Fondazione IBSA); l'elenco aggiornato in tempo reale delle pubblicazioni scientifiche dei ricercatori che lavorano in Ticino. Il tutto con l'occhio sempre rivolto alle ricadute concrete di queste attività sulla nostra vita quotidiana

Difficile «riconoscere» il successo

FRANCO CAVALLI / A lungo siamo stati tenuti in ombra – Ora un motivo di orgoglio è il Master in medicina

Perché i ricercatori che lavorano in Ticino fanno sapere così poco di quello che fanno, al resto del mondo? «Perché, come ha dimostrato Jung, i giudizie i pregiudizi hanno vita lunga - dice Franco Cavalli, oncologo di fama internazionale e protagonista della fortissima crescita dell'attività scientifica nel nostro cantone -. Non si cambia idea da un momento all'altro, solo perché nasce una nuova realtà. Questo vale a nord delle Alpi, relativamente al Ticino, ma vale anche per gli stessi ticinesi. Ci vogliono molti anni prima di modificare la percezione di sé...»

Inferiorità
Occorrono anni prima di modificare la percezione di sé e quella degli altri

Quando Cavalli ha cominciato a sviluppare l'Istituto oncologico della Svizzera Italiana (IOSI), nel 1980, era difficilissimo ottenere considerazione nel campo della ricerca, a livello nazionale. «Ma anche adesso non è facile - continua l'oncologo .- È capitato recentemente a un'audizione della Commissione scientifica del Consiglio degli Stati, a Berna. Nessuno aveva idea di quello che facciamo a Bellinzona, o a Lugano. D'altronde, anche in casa nostra non è sempre facile farsi ascoltare, quando si parla di scienza. Non dimentichiamo che per decenni c'è stata una forte opposizione al progetto per realizzare l'Università della Svizzera italiana».

Da dove arriva questa avversione? «Nasce perché il Ticino - continua Cavalli - aveva e ha un forte complesso di inferiorità, come sempre succede a i popoli che sono stati dominati da altri. Dopo 300 anni di colonizzazione da parte dei cantoni svizzero-tedeschi, abbiamo qualcosa dentro di noi che ci rende più difficile il riscatto e la consapevolezza del nostro valore. Persino l'Ordine dei medici ticinesi aveva espresso dubbi sulla possibilità di far nascere nel nostro cantone una facoltà di medicina! Si pensava che fosse destinata a diventare necessariamente di serie B... Ma non è così, non sarà così. Quello che sta avvenendo, con l'avvio del Master e della scuola di dottorato, lo dimostra. Ma anche l'USI, nel suo complesso, lo dimostra: è un progetto di successo e dopo appena 20 anni ha già superato altre università svizzere, come ranking».

L'INTERVISTA / CHRISTIAN VITTA*

La Ricerca motore potente dell'economia

Qual è l'impatto della ricerca scientifica sull'economia ticinese?
«Il settore della ricerca ha un forte potenziale di sviluppo ed è fonte di ricadute economiche importanti. Genera inoltre posti di lavoro ad alto valore aggiunto e favorisce lo sviluppo di competenze sul nostro territorio. Senza dimenticare che contribuisce ad aumentare l'attrattiva economica e la competitività del Cantone».

Come si pone il Ticino rispetto agli altri Cantoni?
«Grazie ai suoi numerosi istituti di ricerca riconosciuti oltre i confini cantonali e nazionali e alle sue aziende all'avanguardia, il Ticino è un Cantone fortemente votato all'innovazione. Lo dimostra anche un recente studio della Commissione Europea, che lo ha posizionato al secondo posto su 238 regioni europee, dopo il Canton Zurigo, per quanto riguarda l'innovazione. Lo ritengo un buon risultato, che attesta anche la bontà della strategia di sviluppo economico messa in atto, negli ultimi anni, dal Cantone».

Quali progetti di sviluppo sono previsti per i prossimi anni? Avete settori, in particolare, su cui volete puntare di più?
«I settori chiave sono le scienze della vita, la meccanica ed elettronica e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT, intelligenza artificiale, blockchain eccetera), a cui se ne aggiungono altri, più emergenti, quali le tecnologie in ambito Lifestyle (fashion, food, design e viaggi), i materiali intelligenti, l'energia e la mobilità. In questi settori, tra l'altro, sono stati individuati gli ambiti di azione dei futuri centri di competenza che costituiranno l'ossatura del progetto Switzerland Innovation. Progetto che, proprio di recente, ha vissuto una svolta fondamentale: il Consiglio di fondazione di Switzerland Innovation ha infatti approvato la candidatura ticinese per l'ottenimento di una sede di rete associata allo Switzerland Innovation Park di Zurigo. Quest'ultima faciliterà ulteriormente l'insediamento di attività all'avanguardia di aziende leader sul territorio, reparti di ricerca e sviluppo di aziende internazionali e di start up».

La collocazione geografica fra due grandi poli della Ricerca come Zurigo e Milano è un vantaggio (un "volano" anche per il Ticino) o si trasforma in una concorrenza difficile?
«La posizione del Cantone Ticino è a tutti gli effetti un vantaggio strategico, valorizzato dall'apertura della galleria di base del San Gottardo e dall'entrata in esercizio della galleria di base del Ceneri, che di fatto accorciano le distanze. In questo contesto siamo convinti di poter cogliere le opportunità che questa posizione porta con sé. L'adesione alla Greater Zürich Area nel 2019 e, come dicevo, la recentissima approvazione della candidatura ticinese per l'ottenimento di una sede di rete associata allo Switzerland Innovation Park dimostrano che anche oltre Gottardo viene sempre più apprezzato il livello delle competenze presenti in Ticino».

Perché si parla così poco sui media della Ricerca "made in Ticino" che, invece, raggiunge spesso livelli di assoluta eccellenza? Pensate di mettere in cantiere un'operazione di «marketing cantonale" per modificare l'attuale percezione esterna del Ticino?
«Negli ultimi anni, in Ticino, abbiamo consolidato il sistema regionale dell'innovazione, che vede una proficua collaborazione tra gli attori e gli enti presenti sul territorio, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e, di conseguenza, la ricerca e lo sviluppo. È un lavoro da portare avanti con costanza, che sta dando i suoi frutti: oltre Gottardo, come già evidenziato in precedenza, si apprezzano sempre più le nostre eccellenze accademiche e imprenditoriali. Accanto a ciò, è evidente che lo spirito d'iniziativa dei singoli attori è fondamentale. Questa, pertanto, è la giusta direzione, da seguire tutti insieme anche in futuro».

Competitività
Uno studio della UE pone il Ticino al secondo posto fra 238 regioni europee come capacità di innovazione

** consigliere di Stato e direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia*

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

(/)

(HTTPS://ABO.CDT.CH/COMPTE)

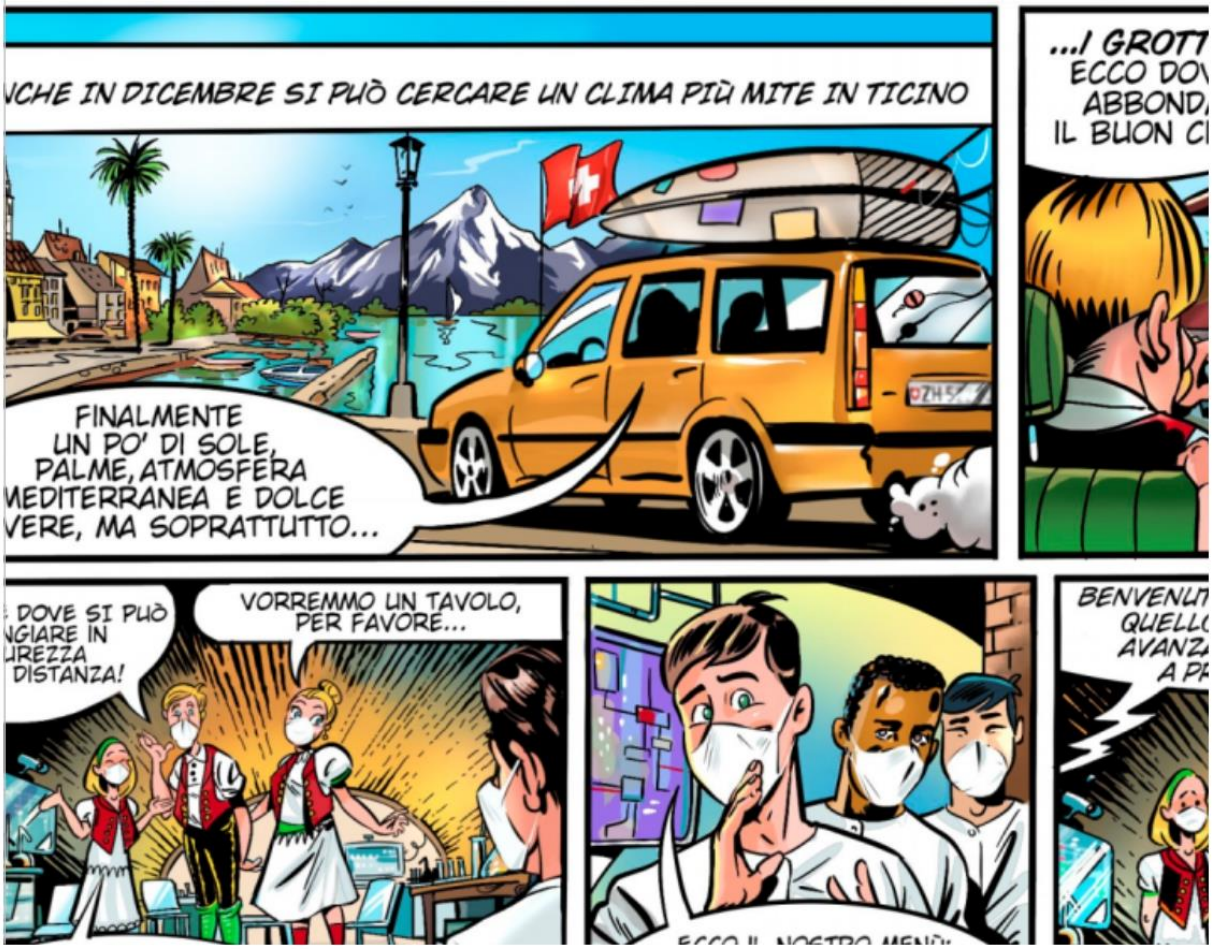
TRENDING TOPICS Coronavirus(/tag/-/meta/coronavirus) Blocco dei treni(/tag/-/meta/blocco-dei-treni)

ONLINE

Non solo turismo e banche: arriva Ticino Scienza

Al via un nuovo sito della Fondazione IBSA sull'intensa e importante attività di Ricerca presente nel nostro cantone: dalla medicina all'intelligenza artificiale, dall'automazione industriale agli studi sul Sole – Diversi i centri di eccellenza europea e internazionale – Ne abbiamo parlato anche con il direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia Christian Vitta

Di **Paolo Rossi Castelli** / 04 dicembre 2020 , 06:00 / **Infoaziende**



Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

© Ideazione: Stefano Santarelli – Disegni: Fabio Redaelli

Un sito internet per raccontare l'intensa attività di ricerca scientifica che si svolge in Ticino, ma che è sconosciuta ai più, nel nostro Cantone e nel resto della Svizzera. Si chiama Ticino Scienza (**www.ticinoscienza.ch(https://www.ticinoscienza.ch/)**) ed è realizzato (senza fini di lucro) dalla Fondazione IBSA di Lugano. Dopo alcuni mesi di rodaggio, è ora presente in una versione rinnovata e potenziata, con le caratteristiche di un vero portale.

«Il Ticino, contrariamente a quanto molti pensano, è promotore e detentore di un'oggettiva eccellenza scientifica, di rilevanza internazionale - dice Silvia Misiti, direttore di Fondazione IBSA - e l'arrivo del nuovo Master in medicina, appena avviato dall'Università della Svizzera italiana, contribuirà, in vari modi, a intensificare questo settore. È importante far conoscere tutto questo, e abbattere il più possibile le barriere fra i vari ambiti della cultura. La Scienza deve dialogare con la società e con chi si occupa delle discipline umanistiche, e anche di quelle artistiche, in un intreccio virtuoso che cercheremo di raccontare sulle pagine di Ticino Scienza».

Nel nostro cantone è molto importante, in particolare, la ricerca biomedica, con istituti di alto prestigio, come l'IRB (Istituto di Ricerca in Biomedicina) e lo IOR (Istituto Oncologico di Ricerca), affiliati all'USI, o il Neurocentro (EOC), lo IOSI (Istituto oncologico della Svizzera italiana) e il Cardiocentro. Ma anche altri dipartimenti e istituti dell'Ente ospedaliero cantonale, sempre più interconnessi alla nuova Facoltà di Scienze biomediche dell'USI, «fanno ricerca» di ottima qualità. E anche la SUPSI, nel settore MedTech, e numerose aziende private sono attive con successo nell'ambito della ricerca medica e delle biotecnologie.

Ma non basta: il Ticino è un polo di eccellenza per quanto riguarda gli studi sull'intelligenza artificiale con l'IDSIA (Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale), con la Facoltà di informatica dell'USI, e con il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico, gestito dal Politecnico federale di Zurigo, che possiede il supercomputer più potente d'Europa.

Infine, in Ticino lavorano diversi gruppi di prestigio nel settore dell'automazione industriale e dell'efficienza energetica (SUPSI), e anche nell'area delle ricerche solari (IRSOL, affiliato all'USI). Ma torniamo al settore biomedico. La presenza dell'USI e della SUPSI rappresenta un volano fondamentale per l'arrivo di finanziamenti: «Dall'anno prossimo - spiega Giorgio Treglia, responsabile del Servizio ricerca e Servizio innovazione dell'Ente ospedaliero

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

cantonale - l'accordo fra l'EOC e l'USI avvicinerà sempre più l'attività delle nostre strutture a quella degli altri ospedali universitari svizzeri. In realtà la ricerca clinica, all'interno dell'EOC, era partita già da diversi anni, ma adesso entra ancora più nel vivo».

Conferma Giambattista Ravano, direttore della Ricerca SUPSI: «L'attività nel settore biomedico si basa su un humus positivo che esisteva già da molti anni in Ticino, soprattutto nell'ambito oncologico e in quello immunologico. Su un versante molto diverso, un altro comparto presente e forte da lungo tempo nel nostro Cantone, anche se a volte bistrattato, è quello delle industrie manifatturiere di piccola dimensione, che hanno dovuto mantenere in ogni modo l'eccellenza, per poter competere a livello internazionale (pur con i costi svizzeri molto alti). Anche da questa esigenza è nata una forte propensione verso la ricerca».

Eppure, dicevamo, di tutto questo si parla solo saltuariamente sui media, e ben pochi svizzeri sanno che il Ticino non è soltanto la Sonnenstube, ma un importante polo di ricerca scientifica. «È vero - dice Alain Kaelin, direttore del Neurocentro e coordinatore della Commissione che «governa» la scuola di dottorato in scienze biomediche dell'USI. - La visibilità nazionale della ricerca scientifica che si svolge nel Cantone non è alta come meriterebbe. Ma adesso le cose possono cambiare, ed è fondamentale che gli stessi ticinesi siano consapevoli di quello che si fa in questo ambito, come lo sono per altri settori culturali. Penso a eventi amatissimi come il Festival di Locarno... La stessa emozione, e lo stesso desiderio di identificazione, devono accompagnare anche la ricerca scientifica, motivo di orgoglio per il Ticino».

La Ricerca, motore potente dell'economia

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

Qual è l'impatto della ricerca scientifica sull'economia ticinese?

«Il settore della ricerca ha un forte potenziale di sviluppo ed è fonte di ricadute economiche importanti. Genera inoltre posti di lavoro ad alto valore aggiunto e favorisce lo sviluppo di competenze sul nostro territorio. Senza dimenticare che contribuisce ad aumentare l'attrattiva economica e la competitività del Cantone».

Come si pone il Ticino rispetto agli altri Cantoni?

«Grazie ai suoi numerosi istituti di ricerca riconosciuti oltre i confini cantonali e nazionali e alle sue aziende all'avanguardia, il Ticino è un Cantone fortemente votato all'innovazione. Lo dimostra anche un recente studio della Commissione Europea, che lo ha posizionato al secondo posto su 238 regioni europee, dopo il Canton Zurigo, per quanto riguarda l'innovazione. Lo ritengo un buon risultato, che attesta anche la bontà della strategia di sviluppo economico messa in atto, negli ultimi anni, dal Cantone».

Quali progetti di sviluppo sono previsti per i prossimi anni? Avete settori, in particolare, su cui volete puntare di più?

«I settori chiave sono le scienze della vita, la meccanica ed elettronica e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT, intelligenza artificiale, blockchain, eccetera), a cui se ne aggiungono altri, più emergenti, quali le tecnologie in ambito Lifestyle (fashion, food, design e viaggi), i materiali intelligenti, l'energia e la mobilità. In questi settori, tra l'altro, sono stati individuati gli ambiti di azione dei futuri centri di competenza che costituiranno l'ossatura del progetto Switzerland Innovation. Progetto che, proprio di recente, ha vissuto una svolta fondamentale: il Consiglio di fondazione di Switzerland Innovation ha infatti approvato la candidatura ticinese per l'ottenimento di una sede di rete associata allo Switzerland Innovation Park di Zurigo. Quest'ultima faciliterà ulteriormente l'insediamento di attività all'avanguardia di aziende leader sul territorio, reparti di ricerca e sviluppo di aziende internazionali e di start-up».

La collocazione geografica fra due grandi poli della Ricerca come Zurigo e Milano è un vantaggio (un "volano" anche per il Ticino), o si trasforma in una concorrenza difficile?

«La posizione del Cantone Ticino è a tutti gli effetti un vantaggio strategico, valorizzato dall'apertura della galleria di base del San Gottardo e dall'entrata in esercizio della galleria di base del Ceneri, che di fatto accorciano le distanze. In questo contesto siamo convinti di poter cogliere le opportunità che questa posizione porta con sé. L'adesione alla Greater Zürich Area nel 2019 e, come dicevo, la recentissima approvazione della candidatura ticinese per l'ottenimento di una sede di rete associata allo Switzerland Innovation Park dimostrano che anche oltre Gottardo viene sempre più apprezzato il livello delle competenze presenti in Ticino».

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

Perché si parla così poco sui media della Ricerca "made in Ticino" che, invece, raggiunge spesso livelli di assoluta eccellenza? Pensate di mettere in cantiere un'operazione di «marketing cantonale" per modificare l'attuale percezione esterna del Ticino?

«Negli ultimi anni, in Ticino, abbiamo consolidato il sistema regionale dell'innovazione, che vede una proficua collaborazione tra gli attori e gli enti presenti sul territorio, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e, di conseguenza, la ricerca e lo sviluppo. È un lavoro da portare avanti con costanza, che sta dando i suoi frutti: oltre Gottardo, come già evidenziato in precedenza, si apprezzano sempre più le nostre eccellenze accademiche e imprenditoriali. Accanto a ciò, è evidente che lo spirito d'iniziativa dei singoli attori è fondamentale. Questa, pertanto, è la giusta direzione, da seguire tutti insieme anche in futuro».

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

IBSA FOUNDATION for scientific research

DIDEROT

Ticino Scienza

di Marco Pagani

In onda: 8 dicembre 2020 17:20

Laboratorio di scienze (iStock)

È online da pochi giorni la nuova versione di ticinoscienza.ch, un portale dedicato alla ricerca scientifica nel Canton Ticino. Scienze biomediche, energie alternative e intelligenza artificiale sono alcuni dei più promettenti campi di ricerca nei quali in Ticino si svolge ricerca ad alti livelli. Ne parliamo con **Silvia Misiti**, direttore della Fondazione IBSA a cui si deve la nascita del progetto.

ORA IN ONDA
Pillole di Alice - Libri, storie e idee
BRANI

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario

Datum: 11.12.2020

DAL 1938 IL SETTIMANALE DEL LUGANESE
RIVISTA DI LUGANO

Rivista di Lugano
6962 Viganello
091/ 923 56 31
rivistadilugano.ch/

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 5'610
Erscheinungsweise: 47x jährlich

Seite: 26
Fläche: 7'921 mm²

Auftrag: 3006955
Themen-Nr.: 513.008

Referenz: 79222120
Ausschnitt Seite: 1/1

Scienza senza segreti e alla portata di tutti

Dalla medicina all'intelligenza artificiale, ticinoscienza.ch è dedicato all'attività di ricerca nel Cantone.

Ticino Scienza, il sito giornalistico dedicato all'attività di ricerca e di divulgazione scientifica in Ticino, ha potenziato e ampliato la propria versione online. L'editore di questa iniziativa, che ha preso avvio nell'estate 2019, è la Fondazione Ibsa per la ricerca scientifica di Lugano i cui obiettivi, senza fini di lucro, sono il sostegno alla ricerca e alla cultura scientifica.
Ticino Scienza si occupa a tutto campo dei diversi settori innovativi presenti sul territorio: da quello biomedico e farmaceutico ai materiali, dai sistemi di intelligenza artificiale alle osservazioni sul sole.
Il sito si presenta come un portale completo con diverse sezioni tra cui, in particolare, quella dedicata alla Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana; e quella dedicata a «Cultura e Salute», un progetto triennale promosso da Città di Lugano e Fondazione Ibsa.
Coordinato dal giornalista Paolo Rossi Castelli, il sito si avvale di una redazione di esperienza, con l'ambizione di «tradurre» anche gli argomenti più ostici in un linguaggio accessibile.

ARGUS DATA INSIGHTS® WISSEN ZUM ERFOLG
ARGUS DATA INSIGHTS® Schweiz AG | Rüdigerstrasse 15, Postfach, 8027 Zürich
T +41 44 388 82 00 | E mail@argusdatainsights.ch | www.argusdatainsights.ch

Rassegna stampa ad uso esclusivo del destinatario